

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDIAssemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it**INVIATO TRAMITE PEC**TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa.

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa dei seguenti argomenti:

PROGETTO DI LEGGE**Deliberazione di Giunta Regionale n. 1719 del 28 ottobre 2021***"PROGETTO DI LEGGE REGIONALE PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ABITAZIONI E DEGLI STUDI DI ESPONENTI DEL MONDO DELLA STORIA E DELLA CULTURA, DELLA POLITICA, DELLA SCIENZA E DELLA SPIRITUALITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DENOMINATE "CASE E STUDI DEGLI ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA".*

Si trasmette altresì, il parere del CAL espresso sulla proposta di delibera in oggetto, ai sensi dell'art. 56, comma 4, del Regolamento interno.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1719 del 28/10/2021

Seduta Num. 49

Questo giovedì 28 **del mese di** ottobre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Mammi Alessio	Assessore
6) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2021/1681 del 07/10/2021

Struttura proponente: SERV. PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A CULTURA E PAESAGGIO

Oggetto: PROGETTO DI LEGGE REGIONALE PER IL RICONOSCIMENTO E LA
VALORIZZAZIONE DELLE ABITAZIONI E DEGLI STUDI DI ESPONENTI DEL
MONDO DELLA STORIA E DELLA CULTURA, DELLA POLITICA, DELLA
SCIENZA E DELLA SPIRITUALITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
DENOMINATE "CASE E STUDI DEGLI ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA".

Iter di approvazione previsto: Progetto di legge

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

Visto Capo Gabinetto: Andrea Orlando

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 117 della Costituzione italiana che indica fra le materie di legislazione concorrente quelle relative alla "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali";

Visto il D.L. 22 Gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed in particolare gli artt.6 e 7 che regolano le attività della funzione della valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale, ivi comprendendo interventi di sostegno per la conservazione e la promozione, in forme compatibili e di rispetto con la tutela, favorendo altresì la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, e che fissa i criteri di collaborazione tra il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali che perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici;

Visto l'art. 51 commi 1 e 2, del D.L. 22 Gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che mantiene i criteri di tutela degli studi d'artista vietando di modificarne la destinazione d'uso, nonché rimuoverne il contenuto, costituito da opere, documenti, cimeli e simili, qualora esso, considerato nel suo insieme ed in relazione al contesto in cui è inserito, sia dichiarato di interesse particolarmente importante per il suo valore storico, ai sensi dell'articolo 13 del medesimo Codice andando a intersecarsi con la tipologia delle case museo;

Visto inoltre lo Statuto regionale, ed in particolare:

- l'art. 2 (Obiettivi), nel quale è stabilito che la Regione ispiri prioritariamente la propria azione, tra gli altri, ai seguenti obiettivi: il riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio; [...] il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni; il riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono;
- l'art. 3 (Politiche ambientali) comma 1 lettera a) nel quale è stabilito che la Regione, al fine di assicurare le migliori condizioni di vita, promuove la cura del patrimonio culturale e paesaggistico;
- l'art. 5 (Politiche economiche) comma 1, nel quale è stabilito che la Regione promuove politiche e regole che assicurino diritti, trasparenza e libera concorrenza nell'economia di mercato, per favorire la qualità dei prodotti e la creazione di ricchezza e di lavoro nello spirito e, a tal fine, opera per:
lettera a) tutelare la libertà di iniziativa economica e la promozione della sua funzione sociale, riconoscendo nel lavoro e nell'impresa elementi essenziali per lo sviluppo complessivo

della società; lettera b) b) valorizzare e sviluppare, nello spirito dell'articolo 45 della Costituzione, la cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di lucro, per favorirne lo sviluppo sul piano sociale ed economico; lettera d) promuovere l'innovazione ed il progresso scientifico e tecnologico;

- l'art. 6 (Politiche sociali), nel quale è stabilito che la Regione tutela il benessere della persona e la sua autonomia formativa e culturale e, a tal fine, opera (comma 1) per: lettera b) la tutela, in ogni sua forma, della persona con disabilità, orientando a tal fine le politiche ed i servizi regionali; lettera c) il superamento di ogni forma di disagio sociale e personale, operando per rimuoverne le cause; lettera d)(...) la promozione della conoscenza, dell'arricchimento culturale e della formazione professionale per tutto il corso della vita; lettera g) la promozione e il sostegno della cultura, dell'arte e della musica, favorendo la conservazione dei beni culturali e paesaggistici;

Richiamate:

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali";
- la legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazioni delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1 dicembre 1998 n. 40 e modifica di leggi regionali";

Evidenziato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha una densità di personaggi illustri che hanno dato lustro nel mondo a questo territorio;
- esistono, sul territorio regionale, case e studi di artisti, scrittori, poeti, musicisti, scienziati, inventori, collezionisti, personaggi storici e famiglie, vissuti prevalentemente nell'arco temporale dell'età contemporanea, nel XIX, XX e XXI secolo;
- si tratta di strutture tipologiche come case, case private, case museo, studi d'artista, archivi, collezioni e dimore familiari, luoghi dove i personaggi della cultura hanno abitato e/o lavorato e sedimentato beni immobili e mobili, oggetti di vita quotidiana e patrimoni materiali e immateriali di conoscenza;
- la maggior parte delle case e studi dei personaggi che hanno dato lustro alla regione Emilia-Romagna sono in larga parte dislocati fuori dai centri abitati, e che porre l'attenzione alla valorizzazione di essi arricchirebbe culturalmente anche altre aree oltre quelle urbane, come quelle collinare-appenninica, del mare e della pianura;

- le abitazioni e gli studi dove si è svolta l'attività di questi personaggi sono spesso intonsi e conservati dagli eredi con difficoltà, e che tali abitazioni e studi fanno parte a tutti gli effetti dell'eredità che dobbiamo custodire e preservare;
- la funzione della valorizzazione comporta tutte quelle attività che si inscrivono nel discorso più vasto tangente sia la tutela sia la fruizione pubblica del nostro patrimonio;
- tali case e studi sono a rischio, in quanto spesso trattasi di realtà private che necessitano un intervento al fine di tutelarne la memoria;
- la singolarità biografica di ogni illustre estesa ai suoi spazi abitativi e lavorativi può innescare processi narrativi e interpretativi innovativi e profondamente intrecciati e radicati, al territorio determinandone letture culturali inedite o riattivandone la memoria;
- la messa in rete di queste realtà esistenti, patrimonio di cultura e creatività, può generare nuove energie e sinergie con il riconoscimento che consenta a questi patrimoni sommersi di essere valorizzati, resi accessibili, promossi e fruiti nel contesto più ampio dei paesaggi culturali, quest'ultimi intesi come natura umanizzata e quindi parte del patrimonio storico, artistico, culturale;
- il paesaggio culturale del territorio della regione Emilia-Romagna generato dalla mappatura e valorizzazione delle case e studi degli illustri può essere una ricchezza culturale ed economica del territorio nell'attuazione di piani di valorizzazione integrata fra pubblico e privati;
- la valorizzazione degli studi degli illustri si inserisce in un contesto di sinergie con tutti i settori dell'economia arancione regionale, quali il turismo culturale, le imprese culturali, l'enogastronomia, le strutture ricettizie e di ristorazione;
- valorizzare la cultura e il paesaggio del territorio regionale in relazione alle case museo e agli studi degli artisti è tra gli obiettivi di programma culturale della Regione Emilia-Romagna;

Rilevata la necessità di assicurare un intervento normativo che contribuisca a coordinare gli interventi regionali già esistenti e individui, al contempo, nuovi strumenti per supportare le potenzialità di valorizzazione delle strutture abitative e lavorative degli illustri mediante misure ed interventi a sostegno delle realtà esistenti, riconosciute e che presentano potenzialità di valorizzazione;

Considerato pertanto opportuno assicurare il riconoscimento della specificità culturale delle case e studi degli illustri della Regione Emilia-Romagna tramite requisiti specifici e supportarne le potenzialità di riconoscimento, crescita e sviluppo con interventi di valorizzazione, promozione e sostegno economico

dei progetti da essi rivolti;

Evidenziato che le finalità che la Regione si propone di raggiungere sono:

- Definire il concetto di case e studi e individuare le strutture meritevoli di valorizzazione con il loro riconoscimento e sostegno a progetti;
- Garantire la conservazione, la valorizzazione e la promozione dei beni e degli istituti culturali e di favorirne la fruizione da parte dei cittadini;
- Promuovere la valorizzazione la gestione e la fruizione delle case e studi degli illustri della regione Emilia Romagna, patrimoni culturali e luoghi di cultura, strutture abitate e vissute da persone che hanno dato lustro al territorio regionale con l'attività intellettuale e artistica;
- favorire la crescita e la qualificazione delle imprese, sostenere la creazione di nuove attività e promuovere le capacità imprenditoriali e l'occupazione anche favorendo l'alta formazione, la formazione, lo sviluppo e la qualificazione delle competenze e delle professionalità;
- favorire processi di integrazione di filiera e di rete, anche con imprese di altri settori culturali, al fine di facilitare la condivisione di strumenti, dati e competenze funzionali alla produzione, distribuzione e promozione, nonché di sperimentare nuovi modelli organizzativi e di collaborazione;
- sostenere gli investimenti in innovazione di prodotto, processo e servizio, con particolare riferimento alle nuove tecnologie a supporto della produzione, conservazione, distribuzione, fruizione e accessibilità dei contenuti e delle opere, nonché della gestione dei diritti d'autore;
- ~~che~~ con la presente proposta di legge le strutture verranno identificate mediante apposito procedimento definito dalla Giunta Regionale con proprio atto, e con successivi atti si provvederà a sostenere le strutture ed i relativi progetti

Dato atto che gli interventi previsti per sostenere le "Case e studi degli illustri dell'Emilia Romagna" rientreranno nella programmazione di cui all'art.7 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) e verranno sostenuti dalle medesime risorse;

Visto ~~che~~ il progetto di legge regionale "Riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna", è composto di un capo e 6 articoli (Allegato 2), corredato dalla relativa relazione illustrativa (Allegato 1) e dalla scheda tecnico-finanziaria (Allegato 3), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Precisato che il presente atto contiene una proposta di legge

che non istituisce direttamente regimi di aiuti di stato o aiuti ad hoc e che, come prevede l'art. 4, comma 2 della proposta medesima, sarà successivamente la Giunta regionale, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, con proprio atto, a disciplinare le modalità di presentazione della domanda, i requisiti di ammissione, i criteri di valutazione dei progetti, le modalità di erogazione, di rendicontazione e di revoca dei contributi;

Visto, per quanto concerne il potere di iniziativa per leggi e regolamenti, l'art. 46, comma 5, dello Statuto regionale;

Dato atto il presente progetto di legge è stato predisposto anche grazie ad un percorso partecipativo avviato nel dicembre del 2020 che ha coinvolto associazioni e operatori del settore e realizzato anche attraverso lo svolgimento di focus group e di incontri dedicati;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 49 e seguenti dello Statuto regionale, di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del progetto di legge regionale "Riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della Regione Emilia-Romagna, denominate 'Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna'", di cui all'Allegato 2, corredato dalla relazione illustrativa (Allegato 1) e dalla scheda tecnico-finanziaria (Allegato 3), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto, pertanto, che dall'approvazione del progetto di legge di cui all'Allegato 2 non derivano oneri aggiuntivi sul bilancio regionale;

Acquisito il parere favorevole all'unanimità del Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 19 ottobre 2021;

Visti infine:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 111 del 28 gennaio 2021 ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa n. 10285 del 31/05/2021 "Conferimento incarichi dirigenziali di responsabili di Servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura e paesaggio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di legge "Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della Regione Emilia-Romagna, denominate 'Case e studi degli illustri dell'Emilia Romagna'" **costituito da n. 6 articoli, di cui all'Allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;**

2. di approvare la Relazione illustrativa e la Scheda tecnico-finanziaria di cui rispettivamente agli Allegati 1 e 3 che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di presentare all'Assemblea legislativa il progetto di legge, di cui al precedente punto 1 per l'approvazione ai sensi degli artt. 49 e seguenti dello Statuto regionale;
4. di disporre, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii e **di pubblicare sul Supplemento del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione.**

ALLEGATO 1

Relazione illustrativa al progetto di legge regionale per il riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna"

Premesso che il Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione sostenibile e integrata con finalità che conciliano i processi di promozione del patrimonio con la sua massima espansione e diffusione dei valori, quali parti integranti del territorio, attivando risorse e partecipazione sociale, anche con privati; e che tra essi vi sono progetti speciali volti alla valorizzazione e promozione dell'operato di persone illustri della cultura del territorio per tramandarne memoria nell'attualità e nel futuro con la realizzazione di convegni, mostre e pubblicazioni che possano testimoniare l'importante civiltà culturale del territorio.

Le *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* sono unite dalla filosofia dell'abitare e del lavoro intellettuale, ma anche dall'appartenenza territoriale del personaggio illustre e della sua eredità patrimoniale culturale, nella potente associazione di significati di *artifex* e *genius loci* che coniuga lo svolgere l'attività di autore e creatore con ingegno, abilità e perizia tecnica con lo "spirito del luogo", come lo intende Christian Norberg-Schulz, che gli antichi riconobbero come quell' "opposto" con cui l'uomo deve scendere a patti per acquisire la possibilità di abitare" con i fenomeni concreti della vita quotidiana. Si tratta di insiemi di oggetti materiali o immateriali (opere, artefatti, "produzioni della mente", specimen, documenti di archivio, testimonianze ecc.) che un individuo, un autore, si è preso cura di raccogliere, classificare, selezionare, conservare in un contesto sicuro e, spesso, comunicare a un pubblico più o meno vasto, a seconda che si tratti di una collezione pubblica o privata. Per costituire una vera e propria collezione, è necessario che queste aggregazioni di oggetti formino un insieme (relativamente) coerente e significativo e, quindi, possiamo definire le *Case e studi degli illustri dell' Emilia-Romagna* come i luoghi patrimoniali di personaggi della cultura in cui l'insieme di beni immobili e mobili, oggetti, materiali o immateriali che un personaggio di chiara fama ha stratificato nel corso della sua vita, in un luogo ove ha abitato e/o lavorato e dato vita a un processo narrativo-esistenziale che ha segnato la storia del territorio.

Le case e gli studi degli illustri sono luoghi misti, rivelatori della poetica e del gusto ove gli oggetti sono medium interpretativi della storia personale e collettiva del tempo di una vita, veri archivi che testimoniano la vita personale e la civiltà di un'epoca, al contempo, nella fusione di arte e vita; e, anche a livello internazionale (ICOM Demhist), è stato riconosciuto che la differenza tra l'abitazione e lo studio, o l'*atelier* si è assottigliata man mano nel corso del XX secolo e del presente, in cui lo status dell'artista e dell'intellettuale è sempre più riconosciuto dalla società e muta nella storia, configurando spazi più razionali e funzionali adatti alla trasformazione del lavoro e dei generi culturali. Si tratta di luoghi del pensiero e della creazione, condizioni dello spirito e della mente riflesse sull'habitat in cui l'abitazione esterna riflette quella interiore, prolungando il corpo dell'illustre nel corpo della casa e dello studio in un rapporto osmotico. E proprio la visione internazionale dello studio ha diviso gli esperti di tutto il mondo portandoli a convergere unanimemente sull'interpretazione delle case e dei patrimoni in esse contenuti come elemento vitale e unico, nel rispetto delle differenze. Quindi, l'attenzione si è spostata all'unicità del luogo e del racconto originale e irripetibile che esso può generare nella sua singolare esclusività, ampliando le casistiche di strutture abitative e lavorative da prendere in considerazione come luogo culturale.

Per esempio, per quanto concerne gli artisti, dal secondo dopoguerra in poi, essi hanno sentito sempre di più l'esigenza di separare la casa dallo studio, sino al desiderio di lavorare in spazi underground, anche senza finestre, virando i processi creativi in processi produttivi.

La maggior parte di queste "stanze della fantasia" ha una particolare importanza patrimoniale, soprattutto se ha mantenuto l'interesse di materiali patrimoniali, artistici e documentari inerenti all'attività e alla vita dell'illustre e che, se adeguatamente valorizzate e messe a sistema, possono innescare processi di conoscenza e patrimonializzazione per le comunità territoriali e incentivare il turismo culturale, nazionale e internazionale; e con l'obiettivo comune di riconoscersi in una logica da Convenzione di Faro, ove esiste il luogo, l'autenticità del vissuto del personaggio di chiara fama, o della sua professione, una predisposizione all'attività e alla fruizione pubblica del patrimonio e il rapporto con il contesto territoriale e storico di riferimento.

In seguito alla dipartita dell'individuo, accade che i successori lascino l'eredità a pubbliche amministrazioni o deleghino associazioni per la gestione del patrimonio ma, sempre più spesso nel presente, trasformino case e studi in archivi, la cui veste si dimostra discrezionale: possono esserci archivi costituiti all'interno di fondazioni, associazioni o comitati, archivi privati costituiti come società; o essere addirittura privi di specifica forma giuridica, infine lasciati in gestione o venduti a gallerie private.

Si tratta di luoghi di conservazione della memoria del singolo e della collettività al contempo, esplicitata anche attraverso la raccolta di opere, documenti, scritti critico teorici, articoli di rassegna stampa, cataloghi e inviti, materiali audio-visivi, fotografie e corrispondenza che rendono l'abitazione in cui sono contenute una membrana osmotica patrimonio di comunità.

Il primo atto di valorizzazione è la catalogazione di un bene e, quello che può essere conservato e catalogato diventa oggetto di studio per la ricostruzione di una storia, di una vita, di un'epoca e di itinerari che, nel loro intreccio tra vita privata e vita costruita, dentro e fuori la casa e/o studio, che impatta con gli aspetti di conservazione, tutela, valorizzazione, promozione e fruizione dei luoghi di lavoro delle personalità della cultura nelle comunità. La valorizzazione consente una indagine sulla vita sociale di chi lo ha abitato, sul suo metodo di lavoro e sul modo di riflettersi nel mondo, sia come individuo, sia come artefice. Significa guardare a questi spazi personali, talvolta modesti, non solo come luoghi di vita e lavoro privato ma come a nuove e particolari potenzialità culturali che, di conseguenza, se inserite nel più ampio ingranaggio del sistema della cultura possono innescare nuove interpretazioni, narrazioni e collegamenti, anche al contesto territoriale, sia urbano, sia paesaggistico.

La ricognizione effettuata sui luoghi degli illustri del territorio della regione Emilia-Romagna ha messo in evidenza una situazione di riconoscimento e valorizzazione disomogenea e magmatica ma che caratterizza le case e gli studi di esponenti del mondo della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità come una delle peculiarità del territorio.

Il Servizio Patrimonio culturale ha individuato a oggi circa 90 realtà che, nelle loro forme, più o meno ibride, rappresentano case museo, studi e archivi illustri: artisti, letterati, musicisti e cantanti, cineasti, inventori e scienziati, collezionisti, politici, eroi, sacerdoti e famiglie prevalentemente vissuti nel XIX e XX secolo e Duemila. A questi si uniscono luoghi che raccontano un evento specifico come gli eccidi nazifascisti e le dimore storiche che raccontano la vita di famiglie di un determinato ceto sociale e periodo storico, fondate esclusivamente sulla filosofia dell'abitare. Di questi 90 casi, una parte residuale di circa 10 non è stata censibile per problemi ereditari, e tra questi, solamente 29 sono a gestione pubblica; le restanti realtà sono - qualora aperte e visitabili -

organizzate grazie alle famiglie private che tengono viva la memoria (19), gestite da fondazioni (16), valorizzate da associazioni e realtà del Terzo Settore (15).

La messa a in rete della realtà esistente di tale patrimonio di cultura e intelletto, filosofia esistenziale e creatività, può essere convogliata in un insieme autonomo, con l'incremento conoscitivo di *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* attualmente sommerse, che potrebbero essere rese accessibili, conservate, valorizzate, promosse e fruite, anche in varie manifestazioni culturali, collegandosi anche a musei, raccolte d'arte e studi di artisti contemporanei con itinerari, visite guidate a percorsi tematici, attuando piani integrati di valorizzazione fra pubblico e privato e generando ricadute positive nella gestione di essi con accordi pubblico-privati, nel turismo culturale e nell'economia arancione delle ICC (Industrie Culturali Creative); cosicché un patrimonio culturale e valoriale così cospicuo e territorialmente peculiare non si disperda e sia gestito e valorizzato con integrazione, sistematicità e sostegni.

Il presente progetto di legge mira alla creazione di una costellazione di pianeti riconosciuti da una medesima legittimazione di prestigio, *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna*, e uniti in un'unica rete - nel rispetto di caratteristiche eterogenee e differenti, ma coesi dalla filosofia dell'abitare e del lavorare, del pensiero, della creatività e della loro memoria – *genius loci* dell'Emilia Romagna, che potrebbero essere interpretati e narrati attraverso l'estensione della stessa casa, o studio, in paesaggi culturali che tocchino la storia, la cultura scientifica, l'arte, l'architettura, l'urbanistica, la natura circostante, la letteratura, la musica, il gusto, l'artigianato e gli aspetti sociali di ogni singolo individuo; e, facendo leva su punti comuni e intrinseche differenze, che si potrebbero porre in risalto attraverso le peculiarità interpretative e narrative, data la molteplicità di sfumature e la ricchezza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, dell'Emilia-Romagna, in particolare quello di età contemporanea (XIX e XX secolo) che, nella ricerca, è risultato preponderante.

Il progetto di legge prevede di raggiungere gli obiettivi con gradualità, con un processo di accompagnamento che richiede alle strutture di mettere in atto le buone pratiche; e un percorso con aggiornamento, anche attraverso corsi di formazione, che portino le strutture a una dignità d'impegno e di lavoro per riconoscersi in un valore identitario territoriale.

Si mira ad accompagnare ogni struttura a capire la sua unicità, le possibilità di entrare in relazione con altri, attraverso l'interpretazione, la narrazione, itinerari e paesaggi culturali in un processo di crescita in divenire. Quello della territorialità è un elemento di grande importanza, così come quello dell'interpretazione e la rete di *Storie milanesi* (<https://www.storiemilanesi.org/>) ne è l'esempio.

Definire e condividere obiettivi comuni diventerebbe, per le strutture, un impegno di progetto condiviso e convergente in cui la creazione di paesaggi culturali che connettono la vita del personaggio di chiara fama con il contesto creando storie uniche ed itinerari di valorizzazione integrata e autentico turismo culturale potrebbero essere elementi obiettivo coagulanti, soprattutto se le strutture si fanno mediatrici totale di narrazioni del futuro, ossia che la vocazione territoriale e globale al contempo si trasmetta attraverso un metalinguaggio definibile come glocal.

La legge regionale intende essere uno strumento che dia legittimità ad un percorso accompagnato e di maturazione dei soggetti candidati, con un percorso condiviso e l'intenzione del riaggiornamento ogni cinque anni.

La candidatura per l'accesso alla rete delle *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* prevede dei requisiti obbligatori previsti dall'art.2 comma 2 dell'articolo della legge; e, se non posseduti, il

rinnovo della domanda di candidatura in seguito alla partecipazione a un corso di formazione propedeutico alla consapevolezza e all'impegno dell'apertura e della gestione di una struttura culturale, per poter sviluppare i requisiti necessari ad essere riconosciuti *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna*.

Per essere ammessi a far parte delle *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* le strutture devono possedere i seguenti requisiti obbligatori:

- a) essere in grado di rappresentare la vita, le tradizioni e i valori del personaggio di chiara fama che vi ha abitato o svolto la propria attività, nella sua dimensione pubblica o privata;
- b) svolgere attività volte alla conoscenza dell'opera e del personaggio a cui la struttura culturale è intitolata
- c) avere uno stato giuridico definito
- d) avere la titolarità del patrimonio o delle collezioni
- e) essere aperte al pubblico almeno 60 giorni all'anno, anche non continuativi e su appuntamento
- f) disporre di un documento economico finanziario, suddiviso con voci di entrata e uscita con distinzione tra quelle di funzionamento ordinario e quelle di valorizzazione e promozione delle attività; e presentare una relazione sulle attività svolte.

I finanziamenti regionali sulla base della legge sono i seguenti:

- 1) corso di formazione per l'ingresso nell'insieme *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna*
- 2) finanziamento dei progetti del sistema annuale, su programmazione triennale a partire dal 2022

La legge considera elemento fondamentale della valorizzazione la gestione della struttura culturale sostenibile e sussidiaria da parte di enti pubblici, privati, fondazioni, archivi, realtà associative e cooperative di privati e comunità patrimoniali (solo se costituite in associazioni riconosciute dagli Albi e Registri del Terzo Settore).

Riferito alla casa, o studio, il progetto di legge intende valorizzare la attività volte a:

- rafforzare l'identità del personaggio attraverso il paesaggio e i luoghi da lui frequentati creando degli itinerari che portano la casa museo e/o studio all'esterno, creando veri e propri paesaggi culturali
- catalogazione e studio del patrimonio
- digitalizzazione del patrimonio
- conservazione preventiva e restauro
- mostre e programmi culturali
- progetti digitali e multimediali di qualità
- progetti d'inclusione interculturale
- progetti di residenze per artisti e ricercatori
- accoglienza scolastica e educazione artistica e culturale
- accogliere il pubblico nella sua diversità di genere e abilità e accessibilità totale, sia motoria, sia cognitiva, sia tecnologica, sia sensoriale.
- progetti di Turismo culturale e Smart Tourism

- specializzazione alla professionalizzazione del settore aprendo il diritto di accesso alla formazione fornita dai servizi del Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e da esperti di settore indicati dal suddetto Servizio.
- collegamenti a reti e partnership per lo sviluppo di partenariati con altre istituzioni e piattaforme regionali, nazionali o internazionali;
- valorizzazione all'interno del Sistema con tutti e benefici ad esso collegati (realizzazione di agevolazioni alla visita, biglietto cumulativo per itinerari, promozione etc.).

La messa a sistema della realtà esistente di tale patrimonio di cultura e creatività potrebbe avere una ricaduta futura positiva con il riconoscimento e l'incremento conoscitivo di case e studi d'artista attualmente sommersi che potrebbero essere resi accessibili, valorizzati, promossi e fruiti in varie manifestazioni culturali, collegandosi anche a musei e raccolte d'arte moderna e contemporanea con itinerari, visite guidate a percorsi tematici, attuando piani integrati di valorizzazione fra pubblico e privato e generando ricadute positive nella gestione di essi con accordi pubblico-privati, nel turismo culturale e nell'economia arancione delle ICC (Industrie Culturali Creative) con ricadute positive nello Smart Tourism.

L'appartenenza al sistema *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* rappresenta quindi il riconoscimento ufficiale della rilevanza patrimoniale territoriale e culturale della struttura culturale che presenta diversi vantaggi di valorizzazione della struttura:

- Visibilità nazionale e internazionale sul sito web dedicato al sistema delle Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna
- Visibilità nazionale e internazionale nella istituenda Guida alle Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna pubblicata dal Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
- Menzione nei documenti di comunicazione distribuiti dalla Regione Emilia-Romagna
- Menzione in documenti messi a disposizione del pubblico da tutti gli uffici e collegamenti con i comitati internazionali, nazionali e regionali del turismo, in particolare quello culturale
- Autorizzazione del suo logo su tutti i documenti di comunicazione e della segnaletica
- Assistenza editoriale (guida turistica quinquennale, dépliant, sito dedicato)
- Possibilità di beneficiare dell'assistenza dei servizi degli uffici regionali
- Benefici derivati dalla realizzazione di servizi unificati

Le *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* possono avere accesso ai finanziamenti regionali per progetti di:

- Gestione della struttura culturale sostenibile e sussidiaria da parte di enti pubblici, privati, realtà associative e cooperative di privati e comunità patrimoniali, anche alla luce della ratifica della Convenzione di Faro e della legge del Terzo Settore.
- Progetti di valorizzazione volti a rafforzare l'identità del personaggio attraverso il paesaggio e i luoghi da lui frequentati creando degli itinerari che portano la struttura culturale all'esterno, creando veri e propri paesaggi culturali
- Catalogazione e studio del patrimonio
- Conservazione preventiva e restauro
- Mostre e programmi culturali
- Progetti digitali e multimediali
- Progetti d'inclusione interculturale
- Progetti residenziali per artisti e ricercatori
- Progetti d'accoglienza scolastica e educazione artistica e culturale
- Progetti di accoglienza del pubblico nella sua diversità di genere e abilità

- Progetti di accessibilità sensoriale, cognitiva, motoria ed emozionale
- Progetti di Turismo culturale e Smart Tourism
- Sviluppo di progetti di rete locali, nazionali e internazionali.

Le *Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna* possono avere, inoltre, accesso ai percorsi di formazione fornita dai servizi del Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

L'articolo 1 evidenzia le finalità che s'intendono perseguire con il progetto di legge: esso mira alla valorizzazione, attraverso la salvaguardia, conservazione e promozione di patrimoni culturali e luoghi culturali ubicati nella regione, per favorire la fruizione, in particolare di quelle strutture abitate e vissute da persone che hanno dato lustro al territorio regionale con la propria storia personale, l'attività intellettuale e artistica e favorire un maggior processo di identificazione e vivibilità di questi luoghi, anche attraverso la promozione dell'insieme che viene individuato nelle "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna". Tale legge è collocata nel quadro di attuazione della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali)

L'articolo 2 definisce al comma 1 cosa si intende per "case e studi degli illustri" queste sono le strutture in cui hanno vissuto, oppure svolto la propria attività, importanti esponenti del mondo della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità e che sono riconosciute ai sensi del comma 2.

Il comma 2 individua i requisiti minimi obbligatori che devono essere posseduti per essere riconosciute "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna".

Il comma 3 si affida all'autorevolezza della Giunta regionale definire il procedimento di riconoscimento alle strutture del titolo "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna" e disciplinare con propria deliberazione le modalità di presentazione delle domande, i criteri di ammissione e di valutazione, con la prescrizione che possono essere ammesse al riconoscimento "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna" tutte le strutture in cui abbiano vissuto, oppure svolto la propria attività, importanti esponenti del mondo della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità; che siano costituite nelle tipologie esattamente individuate nell'art. 2, comma 1, della Legge.

Al comma 4 è previsto che la Giunta regionale stabilisca le cause di perdita del titolo e le modalità volte a monitorare, anche a campione, la sussistenza dei predetti requisiti, in capo alle strutture.

L'articolo 3 prevede la possibilità che i gestori delle "Case e studi degli illustri dell'Emilia Romagna" organizzino forme di cooperazione coinvolgendo anche altri soggetti del territorio che possano partecipare alla valorizzazione, all'interpretazione, alla divulgazione, allo studio ed alla ricerca su temi e materie di propria pertinenza; con la possibilità di identificazione e valorizzazione di itinerari culturali, intesi come percorsi, materiali o immateriali, che si raccolgono intorno a temi di interesse storico, artistico o sociale, e naturalistico sviluppando paesaggi culturali sia nel contesto territoriale circostante, sia nel territorio regionale.

Il comma 3 della Legge assicura quindi alla Regione il compito di monitorare queste attività garantendo la qualità e la correttezza di tali cooperazioni.

L'articolo 4 chiarisce opportunamente il rapporto fra la nuova legge regionale e la legge regionale del 26 novembre 2020 n° 7 con i finanziamenti erogati dalla Regione per valorizzare i progetti delle

“Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna”, nell’ambito ed in attuazione della programmazione di cui agli articoli 3 e 7 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) la Giunta regionale approva i bandi per la concessione di contributi per progetti presentati da soggetti titolari e gestori di strutture riconosciute quali “Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna”.

Al comma 2 si attesta la disciplina per le modalità di presentazione della domanda, i criteri di valutazione dei progetti, le modalità di erogazione, di rendicontazione e di revoca dei contributi.

Il comma 3 elenca le attività che possono essere finanziate.

L’articolo 5 prevede inoltre che, per la più ampia fruizione e comunicazione dei servizi offerti, gli obiettivi individuati dalla presente legge di cui all’articolo 1 e nel programma degli interventi di cui all’articolo 4, essi siano pubblicati dalla Regione sul proprio sito web in un ambiente dedicato e specifico, sul quale verrà pubblicata anche la Guida alle *Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna* redatta e periodicamente aggiornata dalla Regione medesima. La sezione dedicata del sito web regionale conterrà itinerari e paesaggi culturali, interpretativi, narrativi e turistico-culturali, caratterizzati dalla filosofia dell’abitare una casa o uno studio; con la possibilità di essere anche fonte di stimoli per lo sviluppo economico del turismo culturale di prossimità in Emilia-Romagna.

L’articolo 6, che riguarda i finanziamenti, si ricollega anche come programmazione e attuazione di essi alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di Biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) rinviando agli stanziamenti di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna.

Articolato della bozza di legge regionale “Riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna””

Art. 1

Finalità

1. La Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e la promozione dei beni e degli istituti culturali e di favorirne la fruizione da parte dei cittadini e nel quadro di attuazione della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali), promuove la valorizzazione, la gestione e la fruizione delle “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”, patrimoni culturali e luoghi di cultura ubicati nella regione, strutture abitate e vissute da persone che hanno dato lustro al territorio regionale con l’attività intellettuale e artistica.

Art. 2

Riconoscimento del titolo di Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna

1. Sono definite con il titolo “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna” le strutture in cui hanno vissuto, oppure svolto la propria attività, importanti esponenti del mondo della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità che hanno ottenuto il riconoscimento ai sensi del comma 2.
2. Potranno chiedere il riconoscimento del titolo di cui al comma 1, le strutture che possiedono i seguenti requisiti minimi, obbligatori:
 - a) capacità di rappresentare la vita, le tradizioni e i valori del personaggio di chiara fama che vi ha abitato o svolto la propria attività, nella sua dimensione pubblica o privata;
 - b) svolgimento di attività volte alla conoscenza dell’opera e del personaggio a cui la struttura è intitolata;
 - c) apertura al pubblico per almeno 60 giorni all’anno, anche non continuativi e su appuntamento;
 - d) gestione economica e finanziaria rappresentata mediante apposita documentazione contabile, contenente le voci di entrata e di spesa, distinte tra spese di funzionamento ordinario e spese per la valorizzazione e promozione delle attività, con presentazione di una relazione annuale sulle attività svolte.
3. La Giunta regionale disciplina, con apposita deliberazione, il procedimento, le modalità di presentazione delle domande, i requisiti di partecipazione e i criteri di valutazione per ottenere il riconoscimento del titolo di “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 2.
4. Con il medesimo atto, di cui al comma precedente, la Giunta regionale stabilisce altresì le cause di perdita del titolo e le modalità volte a monitorare, anche a campione, la sussistenza dei predetti requisiti, in capo alle strutture.

Art. 3

Cooperazione per la valorizzazione

1. I gestori delle strutture riconosciute “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”, omogenee per materia, possono organizzare forme di cooperazione sul territorio per la valorizzazione, l’interpretazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sui temi di propria pertinenza e l’identificazione e la valorizzazione di itinerari culturali, intesi come percorsi, materiali o

immateriali, che si raccolgono intorno a temi di interesse culturale, storico, artistico o sociale, e naturalistico sviluppando paesaggi culturali.

2. Lo sviluppo dei percorsi di cui al comma 1 può avvenire per ambito territoriale all'interno del territorio regionale.
3. La Regione effettua il monitoraggio delle *Case e studi degli illustri dell'Emilia Romagna*, assicurando la qualità scientifica e la funzionalità operativa in accordo con le esigenze degli enti locali e della Regione.

Art. 4

Contributi per gli interventi

1. Nell'ambito ed in attuazione della programmazione di cui agli articoli 3 e 7 della legge regionale n. 18 del 2000, la Giunta regionale approva i bandi per la concessione di contributi per i progetti presentati dai soggetti titolari e gestori di strutture riconosciute quali le "Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna", così come riconosciute all'articolo 2. In sede di programmazione sono definiti gli obiettivi generali da perseguire in relazione alle diverse tipologie di intervento, i criteri e gli indicatori per la verifica del loro raggiungimento, nonché individuati i contributi concedibili.
2. La Giunta regionale con propria deliberazione, in conformità con la normativa in materia di aiuti di Stato, disciplina le modalità di presentazione della domanda, i requisiti di ammissione, i criteri di valutazione dei progetti, le modalità di concessione ed erogazione, di rendicontazione e di revoca dei contributi.
3. I contributi, possono essere destinati a finanziare le seguenti attività:
 - a) Gestione sostenibile della casa o studio;
 - b) Valorizzazione delle Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna nelle seguenti attività:
 - 1) salvaguardia del patrimonio;
 - 2) fruizione pubblica e la comunicazione;
 - 3) catalogazione e studio del patrimonio;
 - 4) interventi di conservazione preventiva e restauro;
 - 5) mostre e programmi culturali;
 - 6) progetti digitali e multimediali;
 - 7) progetti di residenze per artisti e ricercatori
 - 8) educazione al patrimonio culturale;
 - 9) accessibilità, visitabilità, adattabilità interna ed esterna;
 - 10) sviluppo di itinerari e percorsi in relazione ai paesaggi culturali;
 - 11) promozione del turismo culturale;
 - 12) progetti narrativi che vertano sul patrimonio e le collezioni della struttura;
 - 13) progetti di *Smart Tourism*.

Art. 5

Altre azioni della Regione

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 e degli obiettivi individuati nel programma degli interventi di cui all'articolo 4, la Regione Emilia-Romagna realizza una sezione dedicata sul proprio sito regionale, ne cura la manutenzione e redige, aggiornandola, la Guida alle Case e studi degli illustri dell'Emilia-Romagna, pubblicandola sulla medesima sezione del sito regionale per

la divulgazione delle informazioni relative. Tale sezione contiene itinerari e paesaggi culturali, interpretativi, narrativi e turistici, caratterizzati dalla filosofia dell'abitare una casa o uno studio.

Art. 6

Disposizioni di rinvio

1. La Regione provvede al finanziamento degli interventi di cui alla presente legge nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati nel bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, con riferimento alla [legge regionale n. 18](#) del 2000.

SCHEDA TECNICO FINANZIARIA

Con il progetto di legge “Le Case e Studi degli Illustri dell’Emilia Romagna” la Regione Emilia Romagna intende garantire la valorizzazione, la conservazione e la promozione dei beni e degli istituti culturali, favorendone la fruizione da parte dei cittadini, allo scopo detta disposizioni che integrano ed attuano la della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) ed in particolare la programmazione degli interventi ivi previsti. Le disposizioni del progetto di legge, quindi, non comportano nuovi oneri a carico del bilancio regionale in quanto gli interventi previsti trovano copertura nelle risorse finanziarie autorizzate con riferimento alla legge regionale 18/2000 nell'ambito della Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi.

L’articolo 1 evidenzia le finalità che s’intendono perseguire con il progetto di legge in stretto collegamento con le finalità e gli strumenti di attuazione della citata legge regionale n. 18 del 2000: esso mira alla valorizzazione, la gestione e la fruizione di patrimoni culturali e luoghi culturali ubicati nella regione, in particolare di quelle strutture abitate e vissute da persone che hanno dato lustro al territorio regionale con la propria storia personale, l’attività intellettuale e artistica e favorire un maggior processo di identificazione e vivibilità di questi luoghi, anche attraverso la promozione dell’insieme che viene individuato nelle “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”.

L’articolo 2 individua i soggetti che possono essere ammessi al riconoscimento “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna”. All’autorevolezza della Giunta regionale, con proprio atto, viene demandato il compito di riconoscere le “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna” e disciplinare con propria deliberazione le modalità di presentazione delle domande, il procedimento ed i criteri di ammissione su proposta della Commissione di valutazione, con la prescrizione che possono essere ammesse al riconoscimento “Case e studi degli illustri dell’Emilia-Romagna” tutte le strutture in cui abbiano vissuto, oppure svolto la propria attività, importanti esponenti del mondo della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità; che siano costituite nelle tipologie esattamente individuate nell’art. 2, comma 1, della Legge; che abbiano i requisiti obbligatori descritti al comma 2 e la capacità di sostenere e sviluppare le attività di valorizzazione descritte nel comma 3, anche a seguito di percorsi formativi organizzati dalla Regione stessa, con il monitoraggio anche a campione della Regione, previsto al comma 4.

L’articolo 3 prevede la possibilità che i gestori delle “Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna” organizzino forme di cooperazione coinvolgendo anche altri soggetti del territorio che possano partecipare alla valorizzazione, all’interpretazione, alla divulgazione, allo studio ed alla ricerca su temi e materie di propria pertinenza; con la possibilità di identificazione e valorizzazione di itinerari culturali, intesi come percorsi, materiali o immateriali, che si raccolgono intorno a temi di interesse storico, artistico o sociale, e naturalistico sviluppando paesaggi culturali sia nel contesto territoriale circostante, sia nel territorio regionale.

Il comma 3 della Legge assicura quindi alla Regione il compito di monitorare queste attività garantendo la qualità e la correttezza di tali cooperazioni.

L’articolo 4 chiarisce opportunamente il rapporto fra la nuova legge regionale e la legge regionale del 26 novembre 2020 n° 7 con i finanziamenti erogati dalla Regione per valorizzare i progetti delle “Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna”, nell’ambito ed in attuazione della programmazione di cui agli articoli 3 e 7 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) la Giunta regionale approva i bandi per la concessione di contributi per progetti presentati da soggetti titolari e gestori di strutture riconosciute quali “Case e studi degli illustri dell’Emilia Romagna”.

Al comma 2 si parla dell'atto che, approvando il bando, definisce gli obiettivi generali da perseguire in relazione alle diverse tipologie di intervento, i criteri e gli indicatori per la verifica del loro raggiungimento, e individua i contributi da concedere.

Al comma 3 si attesta la disciplina per le modalità di presentazione della domanda, i criteri di valutazione dei progetti, le modalità di erogazione, di rendicontazione e di revoca dei contributi.

Il comma 4 elenca le attività che possono essere finanziate.

L'articolo 5 prevede inoltre che, per la più ampia fruizione e comunicazione dei servizi offerti, gli obiettivi individuati dalla presente Legge e nel programma degli interventi di cui all'articolo 4 siano pubblicati dalla Regione sul proprio sito web, sul quale verrà pubblicata anche la Guida alle *Case e studi degli illustri dell'Emilia Romagna* redatta e periodicamente aggiornata dalla Regione medesima. La sezione dedicata del sito web regionale conterrà itinerari e paesaggi culturali, interpretativi, narrativi e turistico-culturali, caratterizzati dalla filosofia dell'abitare una casa o uno studio; con la possibilità di essere anche fonte di stimoli per lo sviluppo economico del turismo culturale di prossimità in Emilia-Romagna.

L'articolo 6, in coerenza con le previsioni dell'articolo 4 sulla programmazione degli interventi ivi previsti, contiene una norma di rinvio agli stanziamenti annualmente autorizzati nel bilancio di previsione della Regione, con riferimento alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di Biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali), in particolare nell'ambito della Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile del SERV. PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1681

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1681

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Ricciardelli, Responsabile del SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1681

IN FEDE

Maurizio Ricciardelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1719 del 28/10/2021

Seduta Num. 49

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

E p.c.

All'Assessore alla Cultura e Paesaggio
Mauro Felicori

Al Presidente della Giunta regionale
Stefano Bonaccini

Alla Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore
al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica:
patto per il clima, welfare, pol. abitative, pol. giovanili,
coop. int.le allo sviluppo, relazioni int.li, rapporti con l'ue
Elly Schlein

Al Capo di Gabinetto
Andrea Orlando

Al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e
Istituzione
Francesco Raphael Friari

Al Responsabile del Servizio riforme istituzionali,
rapporti con la conferenza delle regioni e
coordinamento con la legislazione
Filomena Terzini

Al Responsabile del Servizio Coordinamento delle
politiche europee, programmazione, riordino istituzionale
e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e
valutazione
Caterina Brancaleoni

Oggetto: Consiglio delle Autonomie Locali. **Seduta del 19 Ottobre 2021**

Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in merito al Progetto di legge "Le Case e gli Studi degli illustri dell'Emilia-Romagna".

Parere favorevole

Cordiali saluti

Il Presidente
Luca Vecchi
(documento firmato digitalmente)

Viale Aldo Moro 52 Tel. 051.527.4292
40127Bologna 051.527.5657

e-mail: cal@regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/_____/_____

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB
Classif. _____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

 Fasc. | _____